

Gli agenti del Sap manifestano per la sicurezza

PORDENONE - Poliziotti ai semafori e agli incroci al posto dei lavavetri, armati di secchi e spazzoloni, per distribuire 500mila cartoline ai cittadini e agli automobilisti e sensibilizzare, anche dalla provincia, il Governo all'adozione di provvedimenti urgenti in materia di sicurezza, resi ancora più necessari dall'emergenza terrorismo. È l'iniziativa del Sindacato autonomo di **Polizia, Sap**, che stamani dalle 10 scende in piazza anche a Pordenone in Largo San Giovanni all'incrocio con viale Grigoletti, via Marconi, via Montereale. Una protesta che si svolge contemporaneamente in tutta Italia.



Poliziotti lavavetri contro il premier Renzi

Poliziotti ai semafori e negli incroci al posto dei lavavetri, armati di secchi e spazzoloni, per distribuire 500 mila cartoline a cittadini e automobilisti e sensibilizzare il Governo all'adozione di provvedimenti urgenti in materia di sicurezza, ancora più necessari dall'emergenza terrorismo. È l'iniziativa del Sindacato autonomo di polizia che oggi, dalle 10, scende in piazza anche a Pordenone in largo San Giovanni, all'incrocio con viale Grigoletti, via Marconi, via Montereale. Una protesta che si svolge contemporaneamente in tutta Italia: la cartolina, indirizzata al premier Renzi, raffigura la nota immagine dell'Is che conquista Roma con il Colosseo messo a ferro e fuoco. Un dato campeggia: «La Camera dei deputati spende 7 milioni l'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un corso anti terrorismo?». «È una situazione intollerabile - dice Mauro Moreschi, segretario del Sap di Pordenone -, vogliamo dire ai cittadini come stanno le cose. Non siamo preparati all'emergenza terrorismo, riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi e organico. Ci sono mille ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito. Servono ufficiali di polizia giudiziaria per fare indagini: con cosa lo combattiamo il terrorismo?». Sono sei le richieste: sblocco del turnover, stop alla chiusura dei presidi di polizia, assunzione degli idonei dei concorsi, sanare il sotto organico di 9 mila sovrintendenti e 14 mila ispettori e un corso anti terrorismo per 12 mila operatori.

